

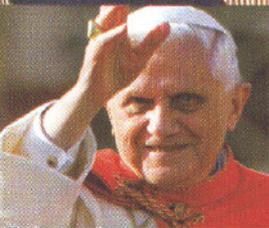
# DON ORIONE E OGGI

N. 6

GIUGNO 2006

RIVISTA MENSILE DELLA PICCOLA  
OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1, comma 2, DCB Bergamo - Anno CI



**3** CONFIDENZIALE

Il Papa è il nostro  
credo



**8** DAL MONDO ORIONINO

Sulla via di  
Damasco



**13** DOSSIER

Londra - Boston  
Perù

La miglior difesa di Dio e dell'uomo è l'amore

# Mensa della solidarietà

**Questa pagina ci viene donata da Don Giuseppe Volponi, Superiore della Casa di Formazione San Carlo Borromeo a Buccinigo d'Erba dove vengono seguiti i ragazzi e i giovani nella fase iniziale del loro cammino formativo verso la consacrazione religiosa nella Famiglia orionina.**



**C**osì si chiama la nuova iniziativa caritativa nata nel nostro seminario. In questi ultimi anni nel territorio erbeso, un angolo "felice" della laboriosa e ricca Brianza, si era avvertita la necessità di dare una risposta concreta alle continue richieste di aiuto e di assistenza da parte di chi non

ha del necessario per vivere dignitosamente.

E così tra le rappresentanze civili e religiose è nato il desiderio di una stretta collaborazione per far fronte a situazioni di povertà in continuo aumento. Dopo una fase di studio, riflessione ed indagine sul territorio, un anno fa un grup-

po di laici e religiosi ha dato vita ad una associazione di nome "Mani aperte" con l'incarico di realizzare un'opera caritativa e di assistenza mirata al recupero di quelle persone troppo spesso dimenticate e ai margini della convivenza sociale e civile.

Per noi del seminario l'occasione è stata davvero provvidenziale perché ha permesso di unire l'opera orionina presente a Erba da ben sessantasei anni come casa vocazionale per giovani seminaristi, ad un'altra realtà del carisma orionino qual è la dimen-

sione della carità. Si è creato così il binomio vocazioni-carità tanto caro al nostro santo Fondatore.

Questa opera caritativa funziona da più di un anno e

vanta ben più di cento volontari impegnati nell'arco della settimana, da lunedì a venerdì, ad accogliere e offrire un pasto caldo serale a persone che si presentano nella nostra struttura non solo per soddisfare un bisogno nutrizionale ma soprattutto per incontrarsi con persone disponibili ed accoglienti con cui parlare e sentirsi ascoltati, accettati, e sentire che c'è qualcuno disposto a raccogliere anche



le proprie miserie e povertà. Accanto alla mensa sta nascendo un'altra realtà volta ad ospitare un piccolo gruppo di persone senza fissa dimora; in collaborazione con i comuni ed i rispettivi uffici per gli affari sociali si sta concretizzando un intervento per il recupero parziale o totale di persone che non avendo lavoro non hanno mezzi di sussistenza e nemmeno una casa dove abitare.

La comunità alloggio garantirà la disponibilità di sette posti letto per far fronte a situazioni di disagio, di emergenza sociale per quelle persone che vengono seguite da Caritas, Centro di Ascolto e dai Comuni stessi.

È la dimostrazione che in nome della carità si può tutto perché la carità tutto promuove, unisce ed arricchisce

non solo chi riceve ma soprattutto colui che si fa dono. È il Papa stesso che nella sua prima enciclica *Deus caritas est* chiede alla Chiesa di essere *visibilità concreta di Dio carità*.

In risposta ai bisogni essenziali dell'uomo la Chiesa ed ogni sua espressione è chiamata ad umanizzare il mondo, ad acquisire una competenza che non viene dai sistemi strategici, tecnologici o quant'altro, ma, dice il Papa, mediante *una competenza del cuore, essere i professionisti in umanità, certi che la miglior difesa di Dio e dell'uomo è l'amore in tutte le sue forme e linguaggi*.

Carità come vocazione e vocazione che si esprime nella dimensione oblativa della propria vita.

Con questa convinzione è nata la mensa della solidarietà che ha trovato, credo, una sua "giusta" collocazione non accanto ad una



Momenti di gioia e di servizio al seminario di Buccinigo.

parrocchia, ad un Cottolengo, ma tra le mura di una casa di formazione per futuri sacerdoti e religiosi. Ritengo che questo aspetto seppur inusuale non sia del tutto "strano" ma abbia al suo interno una logica ed una coerenza profonda. Dove può nascere e maturare una vocazione se non da occhi che sanno vedere, cuori che sanno amare, mani che sanno donare... Questo è il linguaggio e lo stile che ha caratterizzato da sempre la vita di san Luigi Orione, fin dai tempi del seminario a Valdocco e poi a Tortona. Anche

per la nostra casa di formazione la mensa della solidarietà è una finestra aperta sul mondo, quel mondo segnato non solo dalla povertà materiale e dall'indigenza, ma da quella povertà del cuore che si chiama solitudine.

Nel nome della Divina Provvidenza anche nel nostro seminario il cammino vocazionale assume una connotazione tutta orionina: portare nel cuore di tante anime la passione di Dio per ogni uomo, parlare di Dio all'uomo attraverso l'amore, l'unico linguaggio che ogni uomo può comprendere, così come Don Orione ci ha lasciato in eredità.

